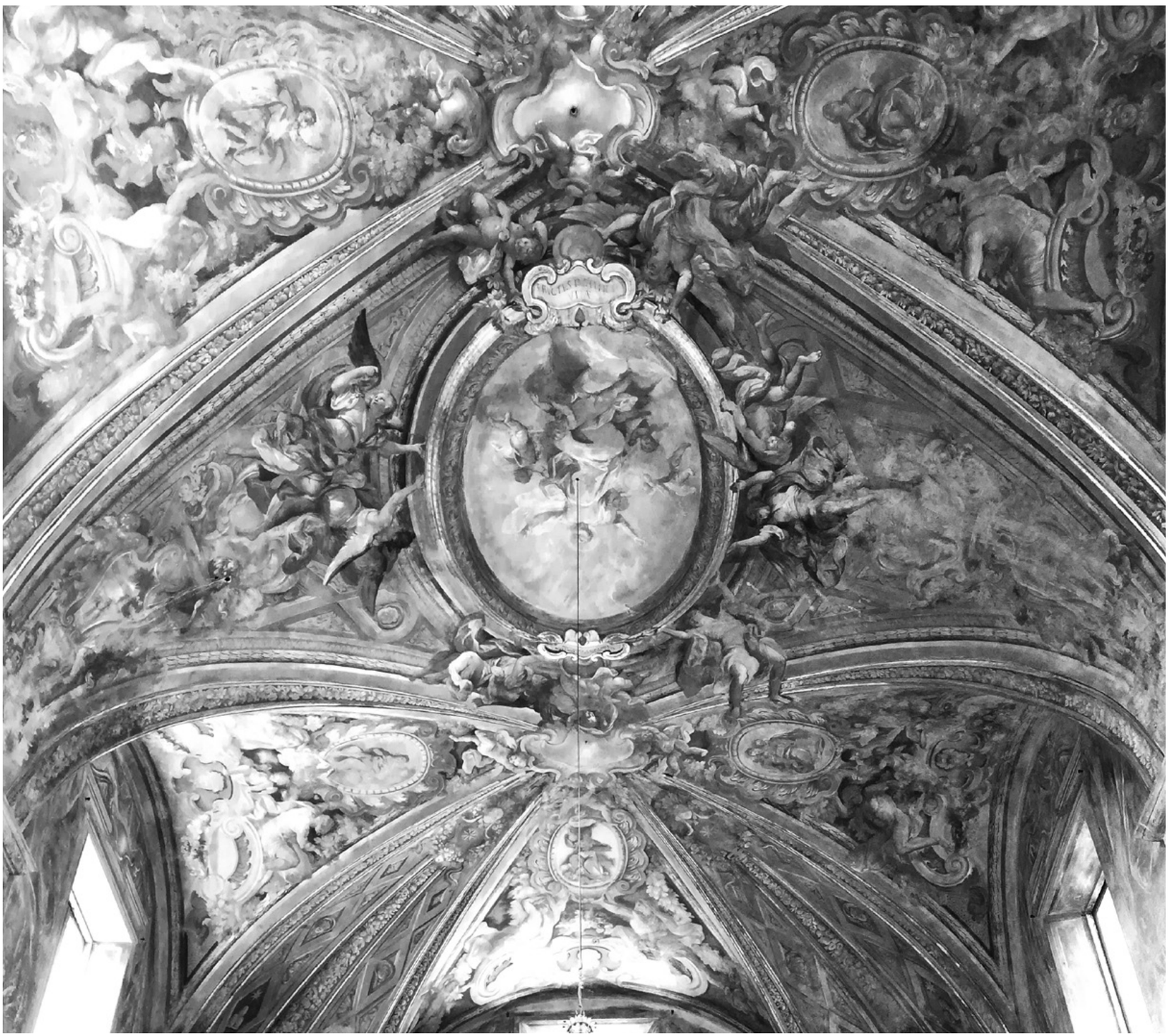
Organi Storici della Città di Urbino

HISTORICAL ORGANS OF URBINO



NOTE AL PROGRAMMA

Urbino, uno dei Ducati più importanti del Rinascimento italiano, patria di Raffaello Sanzio, Federico Barocci, Piero della Francesca e altri nomi illustri, vede già il Duca Federico da Montefeltro (1422-1482) grande amante e sostenitore dell'organo e della buona musica a corte. Sono infatti rappresentati nelle tarsie dello studiolo del Duca e nelle porte del Palazzo Rinascimentale, immagini di Organi Portativi realmente usati a corte, nonché brani di musica corale. Le musiche proposte in questo CD, al quale ci auguriamo possano seguirne altri, offrono soltanto un assaggio del vasto repertorio organistico italiano sviluppatosi fra il Cinquecento e il Settecento inoltrato, diverso fra i diversi compositori influenzati da diverse scuole, ma che presenta comunque aspetti comuni. Questo è dato dalla similitudine costruttiva degli strumenti, delle loro caratteristiche e peculiarità foniche. L'intento del CD è quello di divulgare il patrimonio organario urbinate e mettere in rilievo non solo le qualità dei brani musicali, ma soprattutto le caratteristiche e le sonorità degli strumenti utilizzati, nonché i luoghi artistici che li accolgono. Ogni organo è un'opera unica e irripetibile, e rappresenta l'anima del costruttore e allo stesso tempo del territorio. La bellezza del timbro dell'organo antico sta, oltre che nel pregio costruttivo, anche nelle tenui pressioni d'aria che rendono l'emissione del suono dolce, rotondo e allo stesso tempo pronto e brillante nei Ripieni. I brani, a volte meditativi, a volte spiccati e spiritosi, altri cantabili e ariosi, offrono una visione dello stile musicale dell'epoca e della bellezza di questi strumenti. Essi sono quelli di sicuro valore storico del patrimonio organario urbinate, che ci sono pervenuti nel tempo in buone condizioni e originali in tutte le loro parti. Non possiamo fare altro che goderne e farne godere agli amanti e ai curiosi della buona musica, essa penetra dentro di noi e ci trasporta nell'immaginazione di un tempo che non è più, lo stesso tempo che in qualche modo rivive attraverso le nostre dita e la nostra conoscenza storico interpretativa.

Gianfranco Bonaventura

PROGRAMME NOTES

Urbino, birthplace of Raphael and cradle of the Italian Renaissance, with Federico da Montefeltro as duke and patron, hosted Piero della Francesca, Francesco di Giorgio Martini, Federico Barocci and other renowned artists and humanists who stayed and worked there. In this period in Urbino all the arts developed, including music. In fact, Federico was a great lover of good music and a supporter of the organ, instrument which was never lacking in his court. His love for music and instruments is testified by the inlays in his study and on the doors of the ducal palace, with images of carrying organs (Organi Portativi), actually used at court, and with pieces of choral music inlaid on the wood. The music proposed in this CD, which we hope will be followed by others, offer only a taste of the vast Italian organ repertoire developed between the sixteenth and eighteenth centuries. The pieces composed by different composers show the differences due to different schools, but also have common aspects. These are due to the similarity of the instruments, their constructive characteristics and phonic peculiarities. The intent of the CD is to make known the organ heritage of Urbino and highlight not only the quality of the pieces and the artistic places that welcome them but, above all, the characteristics and sounds of ancient instruments. Each ancient organ is a unique and unrepeatable work that represents the soul of its builder, of its time and territory. The beauty of the timbre of the ancient organ lies not only in the constructive value, but also in the soft air pressures that make the emission of the sound sweet and round and, at the same time, ready and brilliant in the Fillings (Ripieni). The pieces, that are sometimes meditative, sometimes witty and strong or singable and airy, make us experience the musical style of their time and the excellence of the instruments. These, which have come down to us in good condition and original in all their parts, are of certain historical value and represent a very important organ heritage for Urbino. Thus, we can not do anything else, but enjoy good music and its instruments and make all passionate and curious people enjoy them. Music penetrates us and transports us to a time that no longer exists, but which is relived through our fingers and our historical-interpretative knowledge.

PROGRAMMA

	Girolamo Cavazzoni (1506 Urbino - dopo il 1577)	
1	Hymnus Ave Maris Stella	2:30
	Antonio Valente (1520 ca. - Napoli 16019	
2	Il Ballo dell'Intorcia	1:56
	Marco Facoli (Venezia ca. 1540 - 1585)	
3	Tedesca dita la Proficia	1:33
	Girolamo Frescobaldi (Ferrara 1583 - Roma 16439	
4	Canzon dopo l'Epistola	2:44
	Bernardo Pasquini (Massa 1637 - Roma 17109	
5	Variazioni per il Paggio Todesco	5:15
	Anonimo Veneziano (sec. XVIII9	
6	Sonata in Sol magg.	2:47
	Domenico Zipoli (Prato 1688 - Còrdoba 1726)	
7	Canzona in Sol min.	3:46
	Baldassarre Galuppi (Burano 1706 - Venezia 1785)	
8/9	Sonata Seconda *Andantino - Allegro*	5:33

	Girolamo Frescobaldi (Ferrara 1583 - Roma 1643)	
10	Toccata Prima (dal II libro delle Toccate)	4:37
	Pier Giuseppe Sandoni (Bologna 1683 - 1748)	
11	Sonata prima in Do magg.	2:40
	Benedetto Marcello (Venezia 1686 - Brescia 1739)	
12	Fuga in Mi min.	3:28
	John Stanley (Londra 1712 - 1786)	
13	Voluntary n.6 in Fa magg. op.7 *Andante-Vivace*	4:37
	Jan Pieterszoon Sweelinck (Deventer 1562 - 1621 Amsterdam)	
14	Il Ballo del Granduca	5:10
	Johann Sebastian Bach (Esenach 1685 - Lipsia 1750)	
15/16/17	Concerto in Re min. BWV 974 *(trascr. di Alessandro Marcello)*	
	Allegro - Adagio - Presto	10:24

TT 57:09

organo: SebastianoVici da Montecarotto 1782 - organo: Pietro Nacchini / Francesco Daci 1762

Girolamo Cavazzoni (Urbino? 1506/1512 - Mantova 1577?)

Ave maris stella *Inno*

La figura geniale di Girolamo Cavazzoni, detto Girolamo da Urbino, si impone in maniera singolare nella storia della musica organistica italiana. Egli si trova infatti a condividere con il padre Marcantonio la gloria di avere iniziato la grande letteratura per organo cinquecentesca, risolvendo sin dall'inizio, con stupefacente sicurezza i problemi fondamentali e di averne definito con mirabile intuito i caratteri compositivi essenziali. L'Inno *Ave Maris Stella* (secondi Vespri delle solennità della Madonna), ispirato alla celebre melodia gregoriana, è caratterizzato da un ricco disegno compositivo in stile severo.

The brilliant figure of Cavazzoni imposes himself in a singulare way in the history of the Italian organ music. Infact he shares with his father Marcantonio the glory of having started the sixteenth century literature for organ, solving the fundamental problems from the beginning and defining, with admirable intuition, the essential compositional characters. The Ave Maris Stella himn (second vespers of solemnity of Mary) is inspired to a famous Gregorian melody and characterized by a rich compositional design, with a severe style.

Antonio Valente (Napoli 1520 - 1580)

Lo ballo dell'intorcia

Cieco fin dall'infanzia, fu organista a Napoli in Sant'Angelo a Nilo. Viene citato insieme a vari compositori (come Diruta, Palestrina, Luzzaschi, Cima...) tra coloro che hanno fatto evolvere nella seconda metà del '500, le forme del ricercare e della toccata. Il Ballo dell'Intorcia è un celebre brano clavicembalistico che fa riecheggiare i colori e i movimenti di una danza rinascimentale.

Blind from childwood he became an organist in Napoli and Sant'Angelo a Nilo. In the second half of sixteenth century he contributed to evolve the forms of research and touch (with other composers like Palestrina, Diruta, Luzzaschi, Cima...). The Intorcia dance is a famous harpsichord piece which draws the colours and the mouvements of a renaissance dance.

Marco Facoli (Venezia ca. 1540 - 1585)

Tedesca dita la proficia

Poche notizie si hanno su di lui, della sua produzione si conserva soltanto il *Secondo Libro d'intavolatura, di balli d'arpicordo* da cui è tratto questo brano. L'unica edizione postuma è conservata presso la biblioteca del conservatorio Santa Cecilia di Roma ed è un libro destinato al clavicembalo o alla spinetta.

We have little Knowledge about him and only keep "The second book of tablature", intended for harpsichord and spinet, with harpsichord dances. It contains this songs known as Tedesca. Its posthumous edition is kept at the library of S. Cecilia conservatory in Rome.

Girolamo Frescobaldi (Ferrara 1583 - Roma 1643)

Canzon dopo l'epistola

Il brano è tratto dalla Messa della Madonna inclusa in una raccolta di brani liturgici per organo intitolata *Fiori Musicali* datati 1635. Lo stesso Bach fu influenzato da quest'opera di Frescobaldi. Il brano si presenta in tre parti distinte.

This piece, consisting of three parts, is taken from the Messa of the Madonna and included in a collection of liturgical songs for organ called "Fiori Musicali", dated to 1635. Johann S. Bach himself was influenced by this work of Frescobaldi.

Bernardo Pasquini (1637-1710)

Variazioni per il paggio todesco

Provenienti dal manoscritto Landsberg 215 della biblioteca statale di Berlino, queste variazioni rielaborano cinque volte un'ariosa melodia probabilmente originale, alternando ritmi ternari e figurazioni in quartine mantenendo sempre una spiccata cantabilità.

These variations, coming from Landsbergs 215 manuscript of the state library in Berlino, rework five times an airy melody probably original, alternating ternary rhythms and figurations in quatrains, always maintaining a strong singability.

Anonimo Veneziano (sec. XVIII)

Sonata in Sol magg.

Il settecento veneziano pullula di compositori clavicembalisti, per lo più provenienti da Venezia e Napoli, i quali oltre al cembalo si dedicavano anche all'organo e all'opera. La loro musica, data l'incerta divisione tra musica cembalistica e organistica, veniva indifferentemente eseguita sui due strumenti. Il brano non ha bisogno di descrizioni in quanto, semplice nella sua struttura compositiva, fa intendere facilmente lo stile e l'estetica del periodo.

The Venetian eighteenth century is full of harpsichord composers, mostly coming from Venezia and Napoli, who, in addition to the harpsichord, also dedicated themselves to organ and opera. Their music, given the uncertain division between harpsichord and organ music, was performed indifferently on the two instruments. This song does not need any descriptions because, having a simple compositional structure, makes it easy to understand the style and aesthetics of the period.

Domenico Zipoli (Prato 1688 - Còrdoba 1726)

Canzona in Sol min.

Un musicista missionario, una delle figure più affascinanti e paradossalmente meno conosciute del Barocco che si valse di prestigiosi modelli stilistici di organisti come Frescobaldi e Pasquini. Anche in composizioni di breve durata non manca accuratezza della scrittura e precisione dello stile. Questa Canzona è strutturata in tre sezioni di diverso carattere seppur con la rielaborazione dello stesso tema.

He was a musician and missioner, one of the most fashinating, but paradoxically less known, character of the baroque. He made reference to organists with prestigious stylistic models, as Frescobaldi and Pasquini.

Baldassarre Galuppi (Burano1706 - Venezia 1785)

Sonata seconda *(Andantino-Allegro)*

Notissimo musicista ritenuto l'ultimo "grande" della Cappella di San Marco, compose molta musica operistica, sacra e strumentale. Questa sonata è costituita da due tempi, un Andantino spiritoso e un Allegro in tipica forma tripartita.

Famous musician considered the last great of San Marco chapel, he composed a lot of opera, sacred and instrumental music. This sonata consists of two times: a witty andantino and an allegro, in typical tripartite form.

Girolamo Frescobaldi (Ferrara 1583 - Roma 1643)

Toccata prima *dal secondo libro di Toccate 1637*

Compositore, organista e clavicembalista, è ritenuto uno dei maggiori compositori di musica per tastiera del XVII sec. Lo stile frescobaldiano è ben evidenziato nelle

Toccate, Partite e Canzoni. Queste composizioni sono infatti articolate in sezioni distinte e spesso contrapposte per ritmo, agogica, dinamiche e modalità. Il secondo libro delle Toccate, appare completamente diverso dal primo. Questa diversità è ben visibile già in questa prima Toccata, caratterizzata da una sensibilità armonica completamente nuova.

Composer, organist and harpsichordist, he's considered one of the most composer of keyboard music in the seventeenth century. His very distinctive style can be found in Toccate, Partite and Canzoni. Infact this kind of compositions is articulated in visible different sections, often contrasted by rithm, agogics, dynamics and modalities. The second book of Toccate is completely different from the first. This diversity is clearly visible in Toccata prima, characterized by a greater harmonic sensitivity than the previous one.

Pier Giuseppe Sandoni (Bologna 1683 - 1748)

Sonata prima

Organista e compositore molto apprezzato e applaudito per le sue opere nei teatri italiani tedeschi e austriaci. Nel primo decennio del Settecento si distinse per una serie di Oratori dedicati alla sua città. Nel 1716 si trasferì a Londra dove per circa un decennio suonò nell'orchestra della Royal Accademy diretta in quegli anni da Händel. Questa Sonata di semplice struttura compositiva, di andamento vivace a forma bipartita.

He was an organist and composer very appreciated and applauded for his works, in Italian, German, Austrian theatres. In the first decade of the eighteenth century, he distinguished himself by a number of Oratori dedicated to his city. In 1716 he moved to London, where, for about a decade, he played in the orchestra of Royal Academy, conducted in those years by Haendel. This Sonata Prima has a simple structure, in binary forms and vibrant trend.

Benedetto Marcello (Venezia 1686 - Brescia 1789)

Fuga in Mi min.

Questa fuga nasce per il clavicembalo, ma ancora una volta data la consuetudine del tempo, l'esecuzione di questi brani poteva avvenire indifferentemente sia al cembalo che all'organo.

This fugue was written for the harpsichord, but, once again, given the custom of time, its execution took place both for harpsichord and for organ.

John Stanley (Londra 1712 - 1786)

Voluntary n. 6 in Fa magg. op. 7 *(Andante-Vivace)*

Compositore e organista inglese .Il termine Voluntary, traducibile con Preludio, erano composizioni di origine tipicamente inglese, eseguite durante le funzioni liturgiche anglicane. Il Voluntary, proveniente dalla pratica improvvisativa, nel XVIII sec. era preceduto generalmente da un tempo Adagio. In questo caso un Andante seguito da un Vivace a sezioni contrastanti.

Voluntary, translatable with prelude, was a tipically english composition, performed during Anglican liturgical functions. In the eighteenth century, the Voluntaries from improvisational practice, were generally preceded by a long time Adagio; in this case, instead, by an Andante, followed by a Vivace with contrasting section.

Jan Pieterszoon Sweelinck (Deventer 1562 - 1621 Amsterdam)

Il ballo del granduca

Compositore e musicista olandese, organista della Oude Kerk di Amsterdam fu importantissimo innovatore della musica per tastiera a cavallo fra Cinquecento e Seicento. La composizione, che si sviluppa in cinque variazioni, è basata sul tema di una danza del 1589, il cui stile è influenzato dalle due principali correnti del periodo e cioè la polifonia italiana e la tecnica dei virginalisti inglesi.

Dutch musician, composer and organist in the Oude Kerk in Amsterdam, he was a very important innovator of keyboard music, between '500 and '600. This piece written in 1589, based on the theme of a dance, develops itself in five variations and its style is influenced by the two main currents of the period: the Italian polyphony and the technique of the English virginalists.

Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685 - Lipsia 1750)

Concerto in Re min. BWV 974 *(Allegro-Adagio-Presto)*

Trascritto dal Concerto in Re min. per oboe, archi e basso continuo di Alessandro Marcello (Venezia 1673-1747) fratello di Benedetto Marcello e contemporaneo di Vivaldi. Alessandro Marcello autore di diverse opere e composizioni, fece ampio uso del contrappunto in stile Vivaldiano. Una delle sue composizioni forse più famose è questo Concerto, tanto che Bach ne fece una trascrizione per organo. L'Adagio centrale reso ancor più celebre in tempi moderni, dato il suo utilizzo come colonna sonora di vari film.

This is a transcription by Bach from Concerto in Re minore for oboe, strings and basso continuo of Alessandro Marcello, brother of Benedetto Marcello and contemporary of Vivaldi. Alessandro Marcello made extensive use of Vivaldi-style counterpoint. This concert is one of his most famous compositions, so much appreciated by Bach to transcribe it for organ. The central adage has become very famous in modern times thanks to its use as a soundtrack in various films.

Urbino: Palazzo Ducale, Torricini

Organo della Chiesa di San Francesco

Pietro Nacchini - Francesco Daci 1762

DISPOSIZIONE FONICA

Principale Bassi	TIRATUTTI
Principale Soprani	*(a manovella)*
Ottava	
XV	
XIX	
XXII	*Accessori :*
XXVI	Pedaletto per il Tiratutti
XXIX	Tamburo
XXXIII	*(di 14 canne da DO1 a FA2)*
XXXVI	*(di 9 canne da DO1 a DO2)*
Voce Umana	
Flauto VIII bassi *	
Flauto VIII Soprani *	
Flauto XII	
Cornetta	
Tromboncini	*bassi*
Tromboncini	*soprani*
Contrabbassi	

Spezzatura dei registri fra Bassi e Soprani:
DO♯ - RE

** Canne ricostruite parzialmente*

L'organo è stato restituito alla città dopo attento restauro nel 1990 e rappresenta lo strumento storico più grande della città. (DO1-DO5 con prima ottava "scavezza"). La Pedaliera di 17 tasti (DO1-SOL2) costantemente unita al manuale, più un registro proprio di Contrabbasso 16'. Ancora oggi conservato quasi interamente nelle sue parti originali è collocato sul lato sinistro del transetto, in cantoria lignea applicata alla parete e sorretta da mensole, verniciato a tempera sul fondo verde veneziano e profilato da cornici dorate. La facciata a cuspide con ali è composta di 27 canne appartenenti al Principale 8' da SOL1 a cui fanno fronte le canne di Tromboncini. In conformità con la scuola neoclassica veneta è costituito da un Manuale di 45 tasti con ottava corta (ricostruita da Luigi Giudici di Bergamo nel 1896) e di una pedaliera (originale) di 17 tasti (DO1-SOL2) costantemente unita al Manuale, più un registro proprio di Contrabbasso 16' . La disposizione fonica conta 15 registri tipici dello stile veneziano con divisione bassi/soprani DO♯*3 / Re3*. Sul contratto di commissione, conservato presso il Convento di San Francesco di Urbino si legge: "Pietro Nachini e Francesco Dacci si obbligano per parte sua di far un organo tutto di nuovo nella chiesa delli R.ndi Padri Min. Conventuali in Urbino, Adi 19 Ottobre 1762 in Venezia". Pietro Nachini (Croazia 1694 - Conegliano 1769), fu un organaro italiano, poiché parte della Dalmazia allora era parte della Repubblica di Venezia. Francesco Dacci, considerato il migliore allievo nella bottega organaria del Nachini, lavorerà all'ombra del Maestro fino al 1763, data dalla quale egli inizierà a firmare gli strumenti soltanto a nome suo e in particolare quelli costruiti nelle regioni lungo la costa adriatica. L'organo della Chiesa di San Francesco di Urbino, rappresenta quindi una delle ultimissime opere costruite dal Nachini.

The organ, still almost entirely preserved in its original parts, is located on the left side of the transept, in the Saint Francis church, located in the historical center in Urbino. The instrument has a wooden choir loft, applied to the wall and supported by shelves, painted in tempera on a Venetian green background and profiled by gilt frames. It was built by Pietro Nachini and Francesco Daci in 1762. Pietro Nachini, (Croatia 1694 - Conegliano 1769), was an Italian organ builder, as part of Dalmatia was then part of the Republic of Venice. Francesco Daci, considered the best student in Nachini's organ workshop, worked in the shadow of his Master until 1763; from which date he began to sign the instruments only in his name and in particular those built in the regions along the Adriatic coast. The organ of Saint Francis therefore represents one of the very latest works built by Nachini. In fact, on the commission contract, kept at the Convent of Saint Francis, we read: "Pietro Nachini and Francesco Daci undertake, for their part, to make an entirely new organ in the church of the reverend minor conventual fathers in Urbino. October 19, 1762, in Venice". The spire façade of the instrument, with wings, is made up of 27 pipes belonging to the Principal 8' from G1 to which the Tromboncini pipes face. In accordance with the Venetian neoclassical school, it consists of a Manual of 45 keys with a short octave (rebuilt by Luigi Giudici of Bergamo in 1896) and of an original pedalboard of 17 keys (C1-G2) constantly combined with the manual, plus a own register of Contrabass 16'. The 17-key pedalboard (C1-G2) constantly combined with the manual, plus a 16' double bass register. The instrument was returned to the city, and to its Convent, after a careful restoration in 1990 and now it's the largest historical instrument in Urbino (C1 - C5 with first octave "scavezza").

Tastiera organo
Sebastiano Vici da Montecarotto 1782

Consolle organo
Pietro Nacchini / Francesco Daci 1762

DISPOSIZIONE FONICA

Principale	8'
Decimaquinta	2'
Ottava	4'
Decimanona	1, 1/3'
Vigesima seconda	1'
Vigesima sesta	0,2/3'
Vigesima nona	0,1/2'
Voce umana	8'
Soprani da RE 3	
Flauto in quinta	2,2/3'
Cornetta	1,3/5'
Soprani da RE 3	

Accessori:
Tiratutti *a manovella*

Spezzatura dei registri fra Bassi e Soprani:
DO ♯ - RE

L'organo costruito da Sebastiano Vici da Montecarotto 1782 ben conservato, rappresenta un vero gioiello di arte organaria marchigiana e viene costantemente utilizzato per concerti. Dono munifico del Cardinale Annibale Albani, è l'undicesimo strumento costruito da Sebastiano Vici di Montecarotto (AN) vissuto tra il 1755 e il 1830, collocato in un piccolo ma monumentale e raffinato ambiente settecentesco. Firmato e datato sopra la tastiera, fu costruito nel 1782 su commissione della confraternita in sostituzione di un precedente organo a due manuali risalente a fine Seicento. Di tale antico strumento, l'organo Vici conserva la grande cassa barocca con dettagli dorati e lo stemma della famiglia Albani che aveva elargito soldi per la sua realizzazione. Non è vistoso per la mole dei registri, ma prezioso come gioiello per equilibrio sonoro e per la vivacità timbrica che al Vici veniva dall'apprendistato presso la Scuola Veneta, una vivacità temperata dal raccoglimento proprio della gente marchigiana. Restaurato magnificamente nel 1980, ha suscitato l'ammirazione di celebri organisti. L'organo dispone di un Manuale in legno di bosso ed ebano di 45 tasti (DO1 - DO5 con prima ottava "scavezza") e di una pedaliera di 9 tasti (DO1 – DO2) anch'essa "scavezza"

costantemente unita al Manuale senza registri propri. Lo strumento possiede due mantici a cuneo originali del 1782, posti in un vano adiacente alla cantoria e 406 canne, di cui 394 in metallo e 12 in legno.

This well-preserved organ, a jewel of the Marche organ-making art, was built in 1782, signed and dated above the keyboard. It is the eleventh instrument built by Sebastiano Vici of Montecarotto (AN), who lived between 1755 and 1830. The organ is located in a small but monumental and refined eighteenth-century environment, in the oratory of Saint Joseph, in Urbino. It represents a munificent gift from Annibale Cardinal Albani to the brotherhood of Saint Joseph, who needed a new organ to replace a previous organ with two manuals, dating back to the end of the seventeenth century. The Vici's organ preserves the large Baroque chest with golden details and the coat of arms of Albani, the patron family. The instrument also retains two wedge bellows, placed in a compartment adjacent to the choir loft, 406 pipes too, of which 394 in metal and 12 in wood. It is not conspicuous for the bulk of the registers, but as precious as a jewel for the warm tonal vivacity, that Vici learned in his apprenticeship at the Venetian School, however tempered in a sonic balance thanks to the spiritual recollection typical of his land. The organ has a 45-keys manual in boxwood and ebony (C1 - C5 with first octave "scavezza") and a 9-keys pedalboard (C1 - C2) also "scavezza", constantly combined with manual without own registers.
Beautifully restored in 1980, it has aroused the admiration of famous organists and it's constantly used in concerts to this day.

Gianfranco Bonaventura

Organista urbinate, ha iniziato gli studi musicali con il M° Marcello Girotto e successivamente nei corsi superiori con il M° Ottorino Baldassarri diplomandosi in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Rossini" di Pesaro. Contemporaneamente al corso di studi e dopo il diploma ha seguito numerosi corsi di interpretazione e perfezionamento con musicisti di fama internazionale come M. Radulescu, A. Isoir, Tagliavini, H. Vogel, T. Koopman, D. Roth e M. Henking, perfezionandosi in particolare sull'interpretazione barocca e sull'opera di J. S. Bach. Svolge attività concertistica in tutta Europa, con formazioni corali, da camera e soprattutto come solista. Ha tenuto concerti in festival internazionali di prestigio e nelle più importanti cattedrali europee, ottenendo lusinghieri consensi da pubblico e critica. Il suo repertorio spazia dalla musica antica a quella moderna. Fra i vincitori del Concorso Nazionale per Docenti di Conservatorio, ha svolto attività didattica in diversi conservatori italiani (Trento, Milano, Campobasso, Avellino, Mantova, L'Aquila, Cosenza, Potenza). Attualmente titolare della cattedra di Organo

Complementare e Canto Gregoriano presso il Conservatorio “F. Morlacchi” di Perugia. È fondatore e direttore artistico del Festival Corale e della Rassegna Organistica Internazionale città di Urbino. Dirige attualmente il coro “Ensemble Vocale Santa Cecilia”, formazione corale nell’antica Cappella Musicale del SS. Sacramento di Urbino.

Born in Urbino, began his musical studies with M° Marcello Girotto and later, in higher courses, with M° Ottorino Baldassarri, graduating in Organ and Organ Composition at the State Conservatory of Music “G. Rossini ” of Pesaro. Simultaneously with the course of studies, and after graduation, he attended numerous interpretation and improvement courses with internationally renowned musicians, such as M. Radulescu, A. Isoir, Tagliavini, H. Vogel, T. Koopman, D. Roth and M. Henking, perfecting himself in particular on the Baroque interpretation and on the work of J. S. Bach. Winner of a National Competition for Conservatory Teachers, he has carried out teaching activities in several Italian Conservatories (Trento, Milano, Campobasso, Avellino, Mantova, L'Aquila, Cosenza, Potenza). He currently holds the chair of Complementary Organ and Gregorian Chant at the “F. Morlacchi "of Perugia. He carries out concerts all over Europe, with choral and chamber ensembles, and above all as a soloist. He has held concerts in prestigious international festivals and in the most important European cathedrals, obtaining flattering acclaim from audiences and critics. His repertoire ranges from ancient to modern music. He’s the founder and artistic director of the Choral Festival and of the Urbino International Organ Festival. He currently directs the "Santa Cecilia Vocal Ensemble", the choral group of the Musical Chapel of the SS. Sacramento of Urbino, an ancient musical institution desired and founded by Duke Guidubaldo da Montefeltro in 1507.